



# **PIANO FAUNISTICO**

**Approvato con delibera n. 2518 del 16 novembre 2007 della Giunta Provinciale  
della Provincia Autonoma di Trento.**

## **Capitolo 1**

### **Premessa**

## **1. PREMESSA**

---

Nel presentare i contenuti del presente Piano Faunistico del Parco Naturale Adamello Brenta (PNAB), si ritiene innanzitutto importante un inquadramento dell'elaborato nella più complessiva tematica della conservazione ambientale e della pianificazione territoriale con finalità faunistiche.

### **1.1. ANALISI DEL QUADRO LEGISLATIVO PROVINCIALE E NAZIONALE**

Il Comma 1 dell'Articolo 28 della Legge Provinciale n. 18 del 1988 ("Ordinamento dei Parchi Naturali"), prevede per i parchi naturali del Trentino la realizzazione di uno specifico Piano Faunistico.

Sempre con riferimento alla Legge sopra citata, va considerato che il Piano Faunistico del Parco (PFPA) si configura come uno strumento programmatico distinto e subordinato rispetto al Piano di Parco, previsto dall'Articolo 20 e dedicato alla "disciplina urbanistica e territoriale" dell'area protetta.

Da un punto di vista strettamente legale, i Piani Faunistici dei parchi naturali trentini non possono contenere "divieti, limiti e prescrizioni" limitandosi più semplicemente a orientare l'attività degli Enti nell'ambito della conservazione della fauna, fornendo suggerimenti e individuando priorità operative.

In base alla L.P. 18/88 (comma 3, lettera c) il solo ambito nel quale i Piani Faunistici possono dare prescrizioni rimane quello relativo ai "*programmi annuali di prelievo della selvaggina*". A parte quest'ultima peculiarità, le indicazioni contenute nei Piani Faunistici dei parchi naturali della Provincia Autonoma di Trento (PAT), per assumere il carattere di "norma", devono essere eventualmente riprese o nel Piano di parco o, nel caso di iniziative di carattere transitorio, nel Programma Annuale di Gestione previsto dall'art. 24 della L.P. 18/88.

In ogni caso, anche da un punto di vista storico questa legge può essere considerata come innovativa e lungimirante, soprattutto se si considera che, allo stato attuale, a livello nazionale non viene espressamente prevista per le aree protette una specifica pianificazione faunistica (rif. L.N. 394/1991).

Le sole indicazioni a livello nazionale, peraltro di esclusivo carattere tecnico scientifico, in merito ai criteri di realizzazione dei Piani Faunistici sono contenute nel *"Primo documento orientativo sui criteri di omogeneità e congruenza per la pianificazione faunistico-venatoria"*, redatto nel 1992 da parte dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica, Alessandro Ghigi (INFS).

Va peraltro considerato come, nonostante questo importante lavoro sia stato realizzato 4 anni dopo l'approvazione della Legge Provinciale n. 18 del 1988, tra gli indirizzi tecnici generali contenuti nei due documenti sia possibile trovare una notevole sovrapposizione e congruenza.

In particolare il documento orientativo dell'INFS conferma l'indirizzo contenuto nell'articolo 28 della Legge Provinciale n. 18 del 1988 che individua, come scopo principale del Piano Faunistico, quello di *"... realizzare nel territorio a Parco l'equilibrio fra fauna selvatica ed ambiente"*.

In accordo con le finalità generali del Parco date dall'Articolo 1 della medesima legge, sembra importante considerare come tale equilibrio debba essere ricercato soprattutto attraverso l'individuazione di misure atte a "conservare" la zoocenosi, analizzando attentamente le interazioni tra di essa e le altre componenti ecosistemiche.

Per questo motivo è da considerare importante come il PFFPA si configuri come un "Piano di conservazione", nell'accezione di questo termine riportata in nel Paragrafo 2.1.

Per questo motivo, cercando di sintetizzare quanto deducibile dalle Leggi Provinciali e Nazionali di riferimento, il presente Piano è principalmente rivolto all'individuazione di misure di "conservazione" che favoriscano nel contempo lo "stato complessivo di salute" delle popolazioni animali, e il loro corretto interagire con l'ecosistema naturale e con la presenza e l'utilizzo del territorio da parte dell'uomo.